



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Unità di lavoro del
PRIMO BIENNIO

Titolo

GESU' DI NAZARETH

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Bassa Val di Sole" e IC "Val Rendena"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'
GESU' di NAZARETH

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

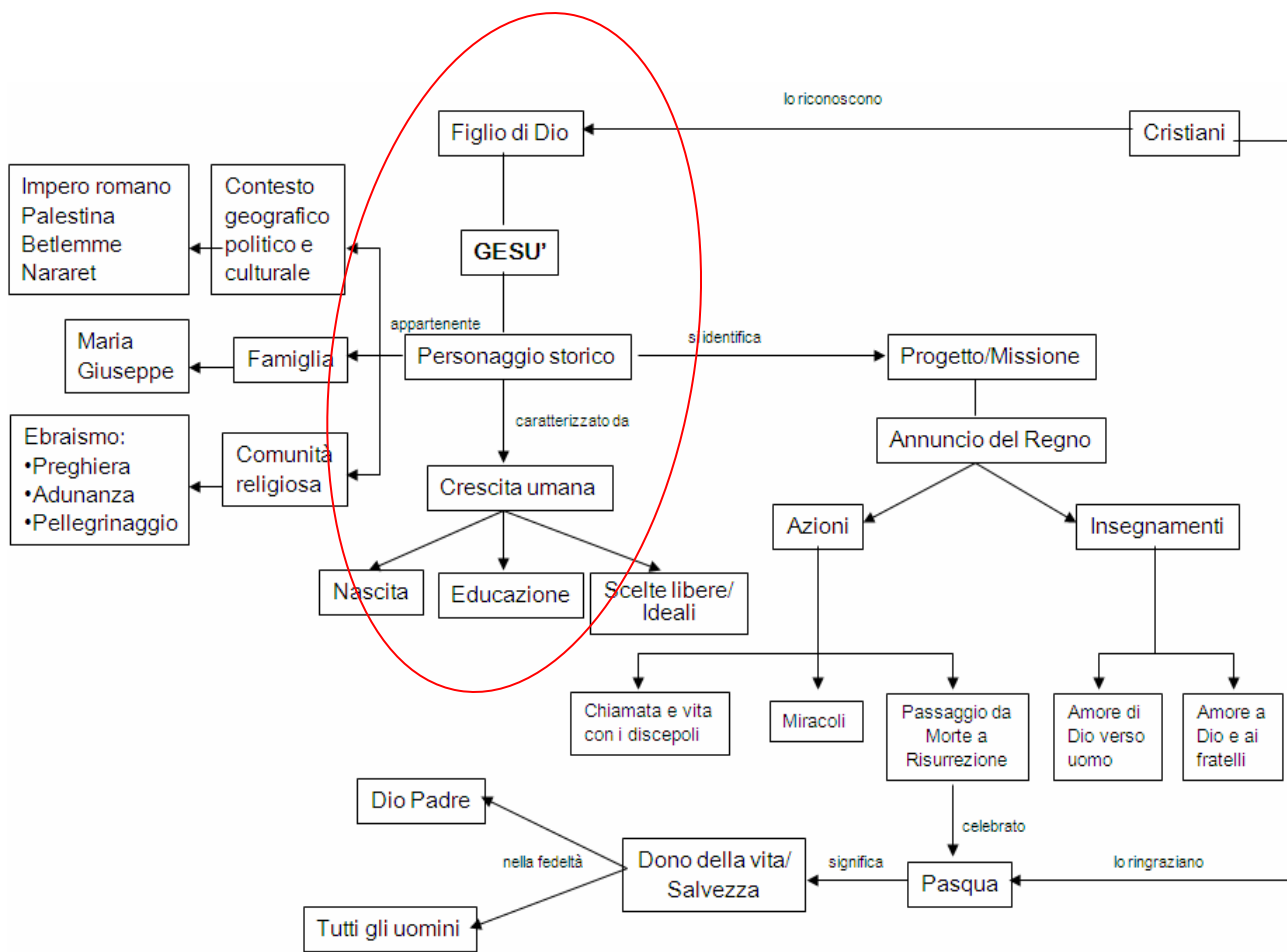
Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

ALTRE COMPETENZE:

Area di apprendimento LINGUA ITALIANA:
Interagisce e comunica verbalmente in contesti di diversa natura

Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: gli eventi principali della vita di Gesù che esprimono la ricchezza della sua umanità e il suo speciale rapporto con Dio</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: Ricostruire gli eventi principali della vita di Gesù considerando la ricchezza della sua umanità e il suo speciale rapporto con Dio</p>
---	--

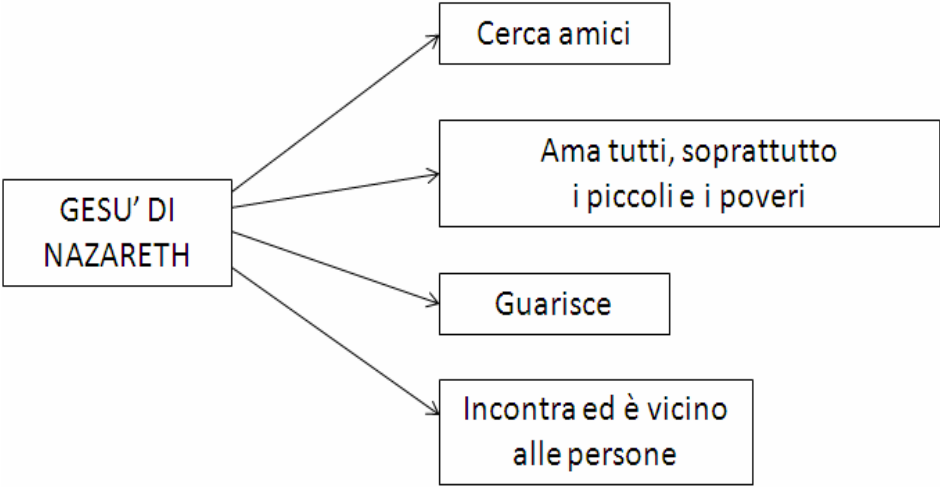
<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il rilievo e l'importanza che la figura di Gesù ha nell'ambiente e nella vita di molte persone ; • conoscere fatti, luoghi e persone principali riguardo alla nascita di Gesù; • conoscere l'episodio di Gesù al tempio; • conoscere momenti, episodi della vita di Gesù con gli amici e le persone più amate; • conoscere la storia della sofferenza e della morte di Gesù nei Vangeli; • conoscere l'esperienza degli amici di Gesù dopo la sua morte e Resurrezione.
--

FASI DI LAVORO

<p>n. FASE 1</p>	<p>Obiettivo di Fase</p> <p>Riconoscere il rilievo e l'importanza che la figura di Gesù ha nell'ambiente e nella vita di molte persone</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'insegnante propone agli alunni la frase " Tante persone parlano di Gesù." - Ogni alunno è invitato a riferire e quindi a riportare sul quaderno nomi di persone che parlano di Gesù. -L'insegnante detta: " I segni di Gesù intorno a noi." -Ogni alunno è invitato a elencare i segni di Gesù presenti nell'ambiente e a illustrarli. - L'insegnante aiuta gli alunni a capire che Gesù è una figura importante. -Detta perciò una breve frase: " Molte persone e molti segni parlano di Gesù, quindi è importante conoscerlo." - L'insegnante sottolinea che per conoscere Gesù è necessario leggere i Vangeli. <p>Si conclude con uno schema di sintesi:</p> <div style="margin-top: 20px;"> <pre> graph LR Segni[Segni] Parole[Parole] Luoghi[Luoghi] Gesù[GESU' DI NAZARETH] Vangeli[VANGELI] Segni --> Gesù Parole --> Gesù Luoghi --> Gesù Gesù --> Vangeli </pre> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase</p> <p>Conoscere fatti, luoghi e persone principali riguardo alla nascita di Gesù.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>-L'insegnante racconta i fatti relativi alla nascita di Gesù come li riportano i Vangeli di Matteo e Luca.</p> <p>- L'insegnante consegna a tutti gli alunni una scheda raffigurante i momenti della nascita di Gesù e invita ciascuno a ritagliarli e a incollarli in modo cronologico. (vedi allegati)</p> <p>- L'insegnante conclude dettando delle brevi frasi sintesi.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ora</p>

n. FASE 3	<p>Obiettivo di Fase</p> <p>Conoscere l'episodio di Gesù al tempio.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>- L'insegnante legge il passo di Luca 2,39-40. Gli alunni scrivono: "Gesù cresce a Nazaret con Maria e Giuseppe".</p> <p>- L'insegnante legge insieme agli alunni la scheda " La vita a Nazaret " per comprendere come si viveva nel villaggio di Nazaret al tempo di Gesù.</p> <p>- L'insegnante legge dal Vangelo di Luca l'episodio di Gesù dodicenne al tempio. Ogni alunno lo illustra.</p> <p>- Dopo una conversazione sull'episodio gli alunni, guidati dall'insegnante, scrivono alcune brevi frasi:</p> <p>" Gesù, come ogni ebreo, va a pregare nel tempio di Gerusalemme in occasione di grandi feste".</p> <p>"A dodici anni Gesù, nel tempio, si ferma a parlare con i maestri ebrei che insegnano la Bibbia".</p> <p>"Maria e Giuseppe preoccupati lo cercano e lo trovano nel Tempio."</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

n. FASE 4	Obiettivo di Fase Conoscere momenti ed episodi della vita di Gesù con gli amici e le persone più amate.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) <ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante consegna la scheda " Gesù cerca amici." (Marco 1,16-20) - Gli alunni leggono l'episodio e rispondono alle domande. - L'insegnante consegna la scheda riportante l'episodio di " Gesù ama i bambini. " (Matteo 19,13-15) -Gli alunni scrivono nel fumetto le frasi di Gesù riguardo ai bambini. - L'insegnante consegna la scheda riportante " La guarigione del cieco Bartimeo." (Marco 10,46-56) -Gli alunni leggono l'episodio, lo illustrano e rispondono alle domande. - L'insegnante consegna la scheda riportante " La guarigione di alcuni lebbrosi." (Luca 17,11-19) - Gli alunni illustrano l'episodio e completano le frasi. - L'insegnante consegna la scheda " Gesù incontra Zaccheo." (Luca 19,1-10) -Gli alunni illustrano l'episodio e completano le frasi. <p>Conclusione della fase con uno schema di sintesi:</p>  <pre> graph LR A[GESU' DI NAZARETH] --> B[Cerca amici] A --> C[Ama tutti, soprattutto i piccoli e i poveri] A --> D[Guarisce] A --> E[Incontra ed è vicino alle persone] </pre>	TEMPI PREVISTI 2 ore

n. FASE 5	Obiettivo di Fase Conoscere la storia della sofferenza e della morte di Gesù nei Vangeli.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) - L'insegnante racconta i fatti relativi alla sofferenza e morte di Gesù come li riportano i quattro Vangeli. - L'insegnante mostra una videocassetta sugli ultimi momenti della vita di Gesù. - L'insegnante consegna a tutti gli alunni una scheda che riporta i disegni e le didascalie dei momenti della sofferenza e morte di Gesù. - Invita ciascun alunno a ritagliarli, incollando i disegni e le didascalie in modo cronologico. - Visita guidata alla chiesa del paese per riconoscere gli eventi trattati nella sequenza del Via Crucis.	TEMPI PREVISTI 2 ore (più la visita guidata)

n. FASE 6	Obiettivo di Fase Conoscere l'esperienza degli amici di Gesù dopo la sua morte e Risurrezione.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) - L'insegnante racconta i fatti relativi alla sofferenza e morte di Gesù come li riportano i quattro Vangeli. - L'insegnante mostra una videocassetta sugli ultimi momenti della vita di Gesù. - L'insegnante consegna a tutti gli alunni una scheda che riporta i disegni e le didascalie dei momenti della sofferenza e morte di Gesù. - Invita ciascun alunno a ritagliarli, incollando i disegni e le didascalie in modo cronologico.	TEMPI PREVISTI 1 ora

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.

Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.

Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione; restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

3. Aspetti di autovalutazione.

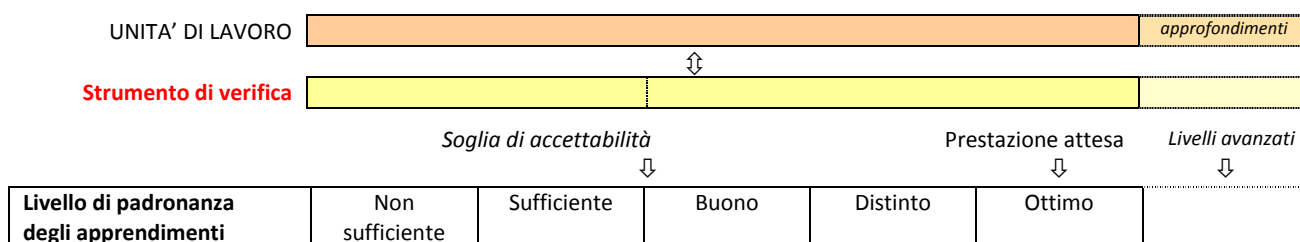
Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

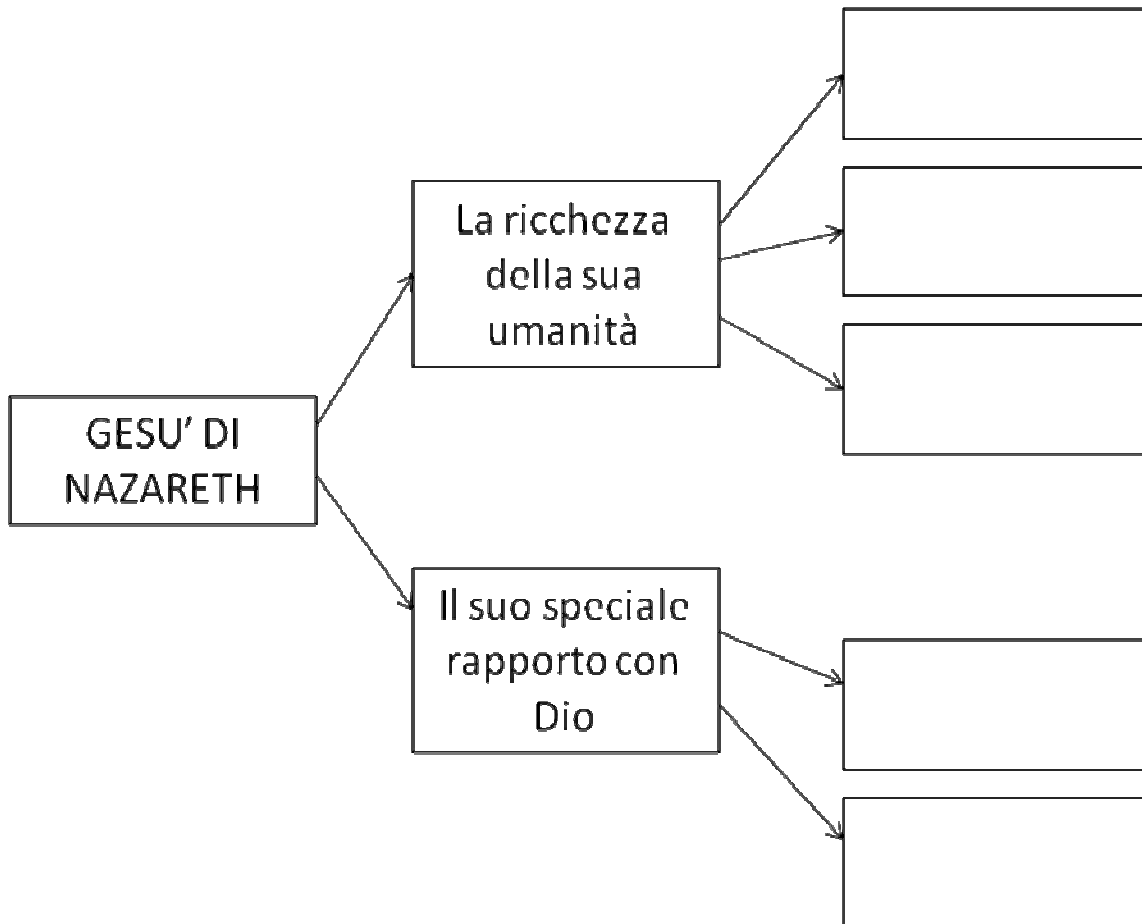
- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA

Completa lo schema:



Gli amici: I bambini: I bisognosi: Il dialogo nel tempio: il dono della vita

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

.....

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

Organizzare una uscita sul territorio e chiedere a ciascuno di individuare nell'ambiente circostante segni e luoghi che richiamano la persona e la vita di Gesù di Nazareth.

3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

MATERIALI DI LAVORO

1. Scheda " Momenti della nascita di Gesù. "
2. Scheda " La vita a Nazaret. "
3. Scheda " Gesù cerca amici. "
4. Scheda " Gesù ama i bambini. "
5. Scheda " Gesù guarisce il cieco Bartimeo. "
6. Scheda " Gesù guarisce dei lebbrosi. "
7. Scheda " Gesù incontra Zaccheo. "
- 8a Scheda " Momenti della sofferenza e morte di Gesù. "
- 8b Scheda " Le donne al sepolcro. "
9. Scheda " Gesù appare ai due apostoli."



Vita a Nazareth

Ecco Nazareth, un paesino della Palestina.

Gesù visse proprio lì

e noi vi raccontiamo come trascorreva ogni dì!

Sorge il sole e il pastore

con le sue pecore si muove.

Nelle piccole case bianche,

con una terrazza per tetto

sono già tutti fuori del letto.

Maria, con un bacio, sveglia Gesù,

che usa una stuoia per dormire

e ha una semplice tunica di lana o di lino per vestire.

Subito la preghiera del mattino

poi latte e un panino.

Maria ha la casa da pulire,

la farina da impastare,

deve tessere la lana

e prendere l'acqua al pozzo o alla fontana.

Gesù l'aiuta,

ma vuole anche imparare

come Giuseppe,

a fare il falegname.

Poi con gli amici si va al mercato:

c'è il vasaio e il pescatore,

il fabbro e l'agricoltore.

Non manca la scuola,

dove si studia la Bibbia e si prega.

Il sole tramonta, tutti a dormire

domani è sabato, il giorno dedicato al Signore

e ci aspettano alla sinagoga per pregare!

GESU' CERCA AMICI

Un giorno, mentre Gesù camminava lungo la riva del lago di Galilea, vide due pescatori che gettavano le reti: erano Simone e suo fratello Andrea.

Egli disse loro: " Venite con me, vi farò diventare pescatori di uomini".

E quelli abbandonarono le reti e lo seguirono subito.

Poco più avanti, Gesù vide i due figli di Zebedeo: Giacomo e suo fratello Giovanni che stavano sulla barca e ripaaravano le reti.

Appena li vide, li chiamò.

Essi lasciarono tutto e seguirono Gesù."

(Dal Vangelo di Marco 1,16-20)

Scrivi il nome dei quattro amici di Gesù:

-
-
-
-

Che mestiere facevano?

.....

GESU' CHE AMA I BAMBINI

Al tempo di Gesù i bambini erano poco considerati...

Una volta alcune mamme portarono i loro bambini a Gesù e gli chiesero di benedirli. I discepoli, però, volevano allontanare tutta quella gente. Pensavano: "Gesù non ha tempo da perdere dietro ai bambini. E' un maestro troppo importante!"

Ma Gesù prese un bambino, proprio il più piccolo, in braccio e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me perché di essi è il regno dei cieli."

(Dal Vangelo di Matteo 19, 13-15)

Trascrivi nel fumetto le parole principali dette da Gesù nel Vangelo di Matteo:

GESU' GUARISCE IL CIECO BARTIMEO

“Gesù sta andando a Gerusalemme e attraversa la città di Gerico.

C'è molta gente con lui.

Un uomo è seduto per terra, sul bordo della strada. Si chiama Bartimeo.

Quando sente passare Gesù si mette a gridare: “ Gesù, Figlio di Davide, aiutami.”

Molti lo rimproverano e gli dicono di stare zitto. Ma lui grida sempre più forte: “ Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me.”

Gesù si ferma e ordina: “ Chiamatelo!”

Vanno dal cieco e gli dicono: “ Coraggio, alzati, Gesù ti chiama”.

Allora Bartimeo getta il mantello, salta in piedi e va da Gesù.

Gesù gli domanda: “ Che posso fare per te? “

“Signore, tu puoi farmi vedere di nuovo.”

Gesù gli dice: “ Tu hai avuto fiducia in me. Allora guarirai.”

Subito Bartimeo apre gli occhi. Vede Gesù e lo segue.

(Dal Vangelo di Marco 10,46-52)

Segna con una crocetta la risposta esatta:

- Chi si mette a gridare quando sente passare Gesù?

Bartimeo

Davide

- Che cosa dice Bartimeo a Gesù?

“Signore, tu puoi farmi vedere di nuovo?”

“Signore, tu puoi farmi camminare di nuovo?”

GESU' GUARISCE DEI LEBBROSI

Gesù cammina verso un villaggio. Vicino all'ingresso c'è un gruppetto di persone. Non possono entrare.
Non possono accostarsi alla gente. Nessuno vuole parlare con loro.
Hanno una malattia molto brutta: la lebbra. Vedono da lontano Gesù.
Vorrebbero avvicinarsi, ma hanno paura di essere scacciati.
Allora gridano: "Gesù, abbi pietà di noi!"
...Ad un tratto sentono di essere guariti.
Uno di loro va verso Gesù e ringrazia Dio, pieno di gioia.

(Dal Vangelo di Luca 17, 11-19)

Completa il testo.

Alcuni lebbrosi vedono da lontano....., vorrebbero.....,
ma hanno di essere
Allora gridano: " Gesù,"
Ad un tratto sentono di

GESU' INCONTRA ZACCHEO

Gesù e i suoi discepoli stanno attraversando la città di Gerico.
La gente se ne sta in fila lungo la strada.
Anche Zaccheo si è incuriosito ed è uscito di casa.
E' un capo degli agenti delle tasse ed è molto ricco; nessuno gli vuole bene, dicono che sia un imbroglione.
Zaccheo è troppo piccolo per vedere al di là della folla e ha deciso di arrampicarsi sopra un albero per vedere meglio.
La gente comincia ad applaudire: "Evviva, ecco Gesù."
Gesù si ferma sotto l'albero, guarda tra i rami e dice a Zaccheo: "Scendi in fretta, oggi vorrei venire a casa tua."
Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua.
Gesù lo saluta, parla con lui e lo tratta come un vecchio amico.
Alla gente non piace ciò che sta accadendo... "Perché hai scelto proprio Zaccheo? E' un ladro, un imbroglione!", grida una donna.
Intanto Zaccheo parla a voce alta, affinché tutti lo possano sentire: "Regalerò la metà di tutto quello che possiedo e coloro che ho imbrogliato riceveranno da me il quadruplo".
Allora Gesù disse a Zaccheo: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa."

(Dal Vangelo di Luca 19, 1-10)

Completa con le parole esatte:

Gesù:

- attraversa la città di
- si ferma a parlare con
- dice a Zaccheo: ""
- considera Zaccheo come un

Zaccheo:

- sale sull'albero per vedere
- accoglie Gesù in
- restituisce tutto quello che ha



FA L'ULTIMA CENA CON I SUOI
DODICI AMICI : GLI APOSTOLI.

LUCA
Lc

VIENE INTERROGATO DA
PILATO.

MATTEO
Mt

ENTRA IN GERUSALEMME E
MOLTE PERSONE GLI FANNO
FESTA CON RAMI D'ULIVO.

MARCO
Mc

VIENE ARRESTATO.

MARCO
Mc

MUORE IN CROCE.

MATTEO
Mt

VIENE INCORONATO DI SPINE.

GIOVANNI
Gv

PREGA NELL'ORTO DEGLI
ULIVI.

MATTEO
Mt

VIENE FRUSTATO.

GIOVANNI
Gv

LE DONNE AL SEPOLCRO

Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo, e Salome comprarono olio e profumi per andare a ungere il corpo di Gesù. La mattina presto del primo giorno della settimana, al levar del sole, andarono alla tomba. Mentre andavano dicevano tra loro: “ Chi ci farà rotolar via la pietra che è davanti alla porta?” Ma quando arrivarono, guardarono e videro che la grossa pietra, molto pesante, era stata già spostata. Allora entrarono nella tomba. Piene di spavento, videro, a destra, un giovane seduto, vestito di una veste bianca. Ma il giovane disse: “ Non spaventatevi. voi cercate Gesù di Nazaret, quello che hanno crocifisso. E’ risorto, non è qui. Ecco, questo è il posto dove lo avevano messo. Ora andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro, che Gesù vi aspetta in Galilea. Là , lo vedrete come vi aveva detto lui stesso”.

Le donne uscirono dalla tomba e scapparono via di corsa, tremanti di paura. E non dissero niente a nessuno perché avevano paura.

GESU' APPARE A DUE DISCEPOLI

Dopo che le donne avevano trovato il sepolcro vuoto, due discepoli tornavano a casa sconsolati e tristi, quando incontrarono un uomo che gli chiese di cosa stessero parlando. Uno dei due discepoli, meravigliandosi che non sapesse niente di ciò che era accaduto a Gerusalemme, iniziò a raccontare la passione e morte di Gesù. Disse anche che tutti erano sconvolti poiché avevano trovato il sepolcro vuoto e un angelo aveva detto loro che il Signore era vivo. Allora lo sconosciuto riprendendo le sacre scritture spiegò loro che tutto aveva un senso.

Arrivati a Emmaus, invitarono lo straniero a cenare con loro. Seduti a tavola, l'uomo prese il pane, pronunciò la preghiera di benedizione, lo spezzò e lo diede loro. In quel momento i due discepoli riconobbero Gesù, che però sparì dalla loro vista. Di corsa fecero ritorno a Gerusalemme per raccontare che avevano visto Gesù risorto.

(testo riadattato dal Vangelo di Luca 24, 13-35)

Rispondi alle domande.

- Chi incontrano i due discepoli?
- Di che cosa parlano con questo uomo?
- Mentre cenano insieme, che cosa fa lo sconosciuto?
- Che cosa capiscono allora i due discepoli?

Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del *Servizio IRC* della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985
